

Storia e civiltà d'Italia

L'impero, i crimini.

Giorgio Cadorini
giorgio ad cadorini.org

Università della Slesia
Opava

In Libia

Nel 1912, finita la guerra con l'Impero Ottomano, l'Italia controlla la Tripolitania e la Cirenaica, cioè la costa tra la Tunisia e l'Egitto.

Le popolazioni locali cominciano la resistenza armata, nella quale è importante il ruolo dei senussi. I senussi sono un movimento di rinascita mussulmano che di fatto controllava l'interno della Cirenaica e il Fezzan già sotto gli ottomani.

Il più celebre capo della resistenza senussita fu 'Omar al-Mukhtār, il Leone del Deserto.

In Libia

Nel 1921 arriva in Cirenaica Rodolfo Graziani. Dopo 10 anni di insuccessi, Graziani attua un genocidio:

- costruisce 16 campi di concentramento (Hitler non è ancora al potere);
- gli aerei bombardano con i gas;
- deporta 100.000 persone con una marcia di 20 settimane, durante la quale ne muoiono 15.000;
- il loro territorio viene dato a coloni italiani;
- la repressione contro i civili è terribile.

La presa di Cufra

Il 20 Gennaio 1931 Cufra, la capitale senussita, è occupata:

- 17 capi senussiti impiccati;
- 35 indigeni evirati e lasciati morire dissanguati;
- 50 donne stuprate;
- 50 fucilazioni;
- 40 esecuzioni con accette, baionette, sciabole;

La presa di Cufra

- a donne incinte squartano il ventre, infilzano i feti;
- violentano e sodomizzano alcune giovani (alcune con candele infisse in vagina e nel retto);
- mozzano teste e testicoli, li portano in giro come trofei;
- immergono 3 bambini in calderoni di acqua bollente;
- ad alcuni vecchi estirpano unghie e occhi.

OTTOLENGHI, Gustavo. *Gli Italiani e il colonialismo : I campi di detenzione italiani in Africa*. Milano, 1997, p. 60 ss.

In Libia

Nel 1934 la resistenza è finita.

Tripolitania, Cirenaica e Fezzan sono riuniti nel Governatorato Generale della Libia. Nasce la Libia unita.

Il nuovo governatore è Italo Balbo.

Di Rodolfo Graziani ci sarà bisogno in Etiopia.

In Etiopia

L'Italia nel XIX secolo si era impossessata della Somalia (Italiana) e dell'Eritrea.

Nel 1935 gli italiani attaccano l'Etiopia da Nord e da Sud. Il fronte Nord è comandato da Pietro Badoglio, uno dei comandanti di Caporetto, il fronte Sud da Graziani.

Ognuno dei comandanti vuole arrivare per primo ad Addis Abeba, perciò usano tutte le armi a disposizione, inclusi i gas, anche contro la popolazione civile.

Nel 1936, presa Addis Abeba da Badoglio, Vittorio Emanuele III è imperatore d'Etiopia.

Iniziare e condurre sistematicamente politica del terrore

I gas tossici erano contro il Protocollo di Ginevra.
Per evitare testimoni scomodi, gli italiani attaccano
anche le strutture della Croce Rossa.

4.500 italiani morti (2.000 in combattimento).

450.000 africani morti.

Nel titolo parole di un telegramma di Mussolini a Badoglio, citato da: Angelo DEL BOCA. *I gas di Mussolini. Il fascismo e la guerra d' Etiopia*. Roma 1996, pp. 148-182.

Finita la guerra

19 febbraio 1937: Graziani invita nel suo palazzo nobili etiopi e qualche centinaio di disabili, donne e bambini per fare loro l'elemosina.

Ci fu un attentato, portarono il viceré Graziani in ospedale, gli italiani spararono sulla folla: 300 morti, ma la repressione non si fermò.

Assassinano: 449 religiosi cristiani copti nel convento di Debra Libanos;

l'intelligenza etiope;

migliaia di cantastorie;

e molti altri fino a forse 200.000 morti in totale in pochi mesi. (Nei 6 anni del Protettorato, i tedeschi assassinarono circa 100.000 cechi.)

In alcuni casi le vittime furono: bruciate vive, lapidate o squartate.

Conseguenze della nascita dell'Impero

Le sanzioni economiche aumentano la popolarità del fascismo: nel 1936 raggiunge l'adesione di massa.

Avvicinamento alla Germania in politica estera (1936 Asse Roma–Berlino).

Leggi razziali (1938).

L'Italia è ormai uno stato aggressivo: nel 1936 interviene nella Guerra di Spagna, nel 1939 conquista il Regno d'Albania e minaccia la Grecia.